



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

www.asri-basilea.ch / info@asri-basilea.ch

Conferenza del

prof. Vittorio Magnago Lampugnani

Scuola Politecnica di Zurigo

**“Due o tre cose che so di lei. Osservazioni soggettive per
l'urbanistica contemporanea”**

martedì 4 dicembre 2012, ore **18:15**
in un'aula dell'Università di Basilea, Petersplatz 1

Vittorio Magnago Lampugnani nasce a Roma nel 1951. Si laurea a Stoccarda nel 1973 e a Roma nell'83. Partecipa a giurie di concorsi di architettura, tiene numerose conferenze e seminari in Italia e all'estero, insegna in università europee e dal 1994 è professore ordinario di Storia dell'urbanistica al Politecnico Federale di Zurigo.

E' coordinatore di mostre in Italia e in Germania, dal 1990 al '95 dirige il Museo Tedesco di Architettura a Francoforte sul Meno dove organizza oltre trenta esposizioni, tra le più importanti: "Museumsarchitektur in Frankfurt 1980-1990" (1990), "Berlin morgen: Ideen für das Herz einer Grossstadt" (1991), "Moderne Architektur in Deutschland 1900-1950: Expressionismus und Neue Sachlichkeit" (1994). Tra il 1991 ed il '94 idea e dirige, insieme a H. Millon, la mostra veneziana "Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo: La rappresentazione dell'architettura".

Opera come libero professionista dal 1980, tra i suoi progetti più importanti: Risistemazione urbanistica dell'area Kleiner Schlossplatz a Stoccarda (1980-83); Case per abitazioni a Santiago de Compostela (1991); Edifici per uffici angolo Friedrichstrasse /Mohernstrasse a Berlino.

In Svizzera ha progettato il Novartis Campus a Basilea, che i soci dell'ASRI hanno potuto ammirare durante la visita guidata del 16 giugno 2012, e il quartiere Richti a Wallisellen. Numerose le pubblicazioni tra le quali l'Opus magnum *Die Stadt im 20. Jahrhundert. Visionen, Entwürfe, Gebautes*.

Il 25 febbraio 2012 il prof. Lampugnani ha pubblicato nella NZZ un articolo comprensibile anche ai non addetti ai lavori dal titolo *Kulturgut und Lehrstück. Plädoyer für eine neue Wertschätzung der historischen Zentren unserer Städte*.